

E CI TOCCO' PARTIRE. UN SECOLO DI EMIGRAZIONE DALLA TOSCANA.

Mancava in Toscana un video-racconto della storia della nostra esperienza di emigranti: nell'ultimo quarto di secolo un'intensa attività di ricerca ha prodotto studi, pubblicazioni, mostre, spesso importanti e di forte impatto; ma un film sull'emigrazione dalla Toscana ancora non era stato realizzato.

Ci ha pensato l'assessorato alla Cultura della Comunità Montana della Lunigiana con il Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana allestito nel castello di Lusuolo a colmare questa lacuna, offrendo un utile strumento di conoscenza accessibile a tutti. "E ci toccò partire. Un secolo di emigrazione toscana" è il film che è divenuto realtà grazie al sostegno dell'assessorato alla Cultura della Regione Toscana e del Consiglio dei Toscani all'Estero con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara: dura un'ora, che passa in un lampo e alla fine dispiace alzarsi dalla poltrona. Il film infatti coinvolge e, al termine, lascia una forte emozione. La Comunità Montana della Lunigiana l'ha commissionato a quattro professionisti che, nonostante la giovane età, si confrontano da tempo con il linguaggio dell'immagine: Fabio Bianchi e Davide Bini dell'associazione Eliogabalo, Serena Mora e Simone Pecorari dell'associazione Uovoquadrato che hanno lavorato in stretto contatto con un comitato scientifico composto da tre fra i massimi esperti della nostra storia dell'emigrazione: Gabriella Aschieri che ha compiuto importanti studi sulle partenze dall'area della Montagna Pistoiese, Caterina Rapetti autrice di mostre e pubblicazioni sull'emigrazione dalla Lunigiana in particolare e dalla Toscana in generale e Luigi Moscardini profondo conoscitore dell'ampio mondo dell'associazionismo e in particolare della realtà lucchese. Con la collaborazione di Stefano Battaglia, curatore del Museo di Lusuolo e dell'assessore alla Cultura della Comunità Montana, Paolo Bissoli, il lavoro è stato studiato e organizzato su tre livelli diversi: il racconto di un secolo di emigrazione dalla Toscana a partire dalla seconda metà dell'Ottocento; le testimonianze di undici Toscani che hanno vissuto a lungo l'esperienza del lavoro all'estero; la ricostruzione "teatrale" di alcune situazioni nelle quali i nostri conterranei si sono trovati.

Il primo esame il film l'ha avuto alla metà del dicembre scorso a Firenze, proiettato in anteprima nel corso dell'insediamento del nuovo Consiglio dei Toscani all'Estero; l'altro appuntamento è stato invece nei primi giorni di gennaio a Pontremoli, alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Mariella Zoppi, nel cinema "Manzoni" gremito in ogni ordine di posti. Il sincero gradimento del pubblico (in Lunigiana gli organizzatori hanno dovuto proporre una replica per le numerose richieste pervenute) è stato il miglior premio agli sforzi compiuti per realizzare in pochi mesi una produzione destinata a tutti, ma in particolare rivolta soprattutto ai giovani e alle comunità dei Toscani sparse nel mondo.

Il film infatti verrà ora duplicato su dvd con sottotitoli nelle principali lingue dei Paesi di adozione; una volta realizzato il prodotto sarà inviato a tutte le associazioni che lo potranno trasformare in un utile strumento di conoscenza e diffusione della nostra storia di emigranti.